

I ragazzi della 3°G (Alberto, Lucia, Omar e Tommaso)

I volontari e il Direttivo del CAV ricorderanno a lungo marzo 2019! Mentre nel seminterrato fervevano i lavori di ristrutturazione della nuova sede e nuvole di polvere e cemento si alzavano ad ogni passaggio, mentre la data dell'inaugurazione si avvicinava alla velocità della luce anche dove la luce non c'era ancora perché "l'elettricista verrà la settimana prossima" e l'imminente trasloco creava non poche preoccupazioni a chi aveva ancora energie per preoccuparsi, le attività routinarie di accoglienza e assistenza incredibilmente si svolgevano con regolarità, dimostrando che "per i miracoli ci siamo già attrezzati".

Il vero motivo per cui Tiziana ed io ricorderemo marzo 2019, invece, sono state le risate e gli applausi (e i momenti di concentrato silenzio) che si alzavano inusuali dalla "Stanza dei Giochi", in fondo ad un corridoio ormai deserto.

Sì, perché in quella stanza dimenticata da tutto e da tutti (anche dal trasloco, per nostra fortuna!), non eravamo più sole a "pettinare bambole" e a pulire orecchie a peluches malandati, ma eravamo in ottima e giovane compagnia!

Infatti, un pomeriggio alla settimana per quattro bellissimi incontri, il CAV ha accolto alcuni studenti del Liceo Scientifico Statale Luigi Cremona di Milano che, nell'ambito del Progetto "Capolinea Famiglia", avevano scelto di svolgere un'attività di volontariato.

Quando i ragazzi sono arrivati da noi, il primo giorno, non sapevano esattamente quale sarebbe stata la loro attività quindi il compito di Giulio e Carla è stato quello, solo in apparenza difficile, di raccontare come, a volte, un'Associazione qualificata e seria come il Centro Ambrosiano di Aiuto alla Vita, abbia bisogno di volontari che "si mettano a giocare" e così facendo, svolgano attività a supporto del raggiungimento degli obiettivi assistenziali dell'Associazione e del reperimento di risorse economiche. I ragazzi hanno ascoltato con attenzione il racconto della nascita del CAV e i dati e gli aneddoti che ne hanno caratterizzato la lunga storia poi, come era prevedibile vista la giovane età, si sono mostrati da subito entusiasti di mettersi all'opera e di occuparsi del controllo, pulizia e selezione dei giochi destinati ai nostri piccoli utenti e all'iniziativa "Toys for Food", ovvero alla vendita giochi finalizzata all'acquisto di latte e pannolini.

Alberto, Lucia, Omar e Tommaso sono stati inizialmente molto timidi, silenziosi e controllati ma è bastato mettere sul tavolo il primo gioco perché si sciogliessero in tanti sorrisi e si scatenassero momenti di allegria generale.

In fondo si trattava "solo" di montare trenini o, di pettinare bambole, ma loro lo hanno fatto con estrema serietà e impegno.

Ricorderemo a lungo le trecce fatte da Lucia ai piccoli e spettinati cavallini di plastica, "così sono più carini", l'impegno profuso da Alberto nel pulire un servizio da tè in ceramica deturpato da un brutto strato di vernice rosa, o Tommaso che ci ha aiutato a ricostruire una casetta di bambole perché "io lo so fare, la mia sorellina ne ha una uguale" e Omar che, nel suo duplice ruolo di partecipante e capogruppo, si

confrontava con tutti per assicurarsi che ognuno avesse un gioco da controllare e contemporaneamente contava i pezzi del puzzle che era stato assegnato a lui.

L'esperienza dei ragazzi al CAV prevedeva anche la produzione di un breve filmato che mettesse in risalto un progetto o una attività considerata importante per l'Associazione, è stato quindi naturale per loro scegliere di raccontare il Progetto "Toys for Food": durante gli ultimi due pomeriggi di marzo la nuova sede del CAV si è trasformata in un set cinematografico e alcune delle volontarie, superati i momenti di iniziale e prevedibile timidezza, si sono prestate con entusiasmo a recitare in piccoli ruoli.

Forse la realizzazione del filmato è stato il momento più intenso dell'intera esperienza perché i ragazzi hanno invaso la nuova sede del CAV con la loro allegra presenza, appropriandosi di ogni spazio fotogenico e di ogni oggetto ritenuto utile per comunicare il loro messaggio (giochi, carrozzine, e persino i pacchetti di pannolini) e pazienza se per aiutarli a realizzare il loro progetto molti di noi si sono distratti dai compiti usuali (io, ad esempio, credo di non avere controllato neanche un gioco l'ultimo pomeriggio che sono stati da noi), ci siamo sentiti una vera squadra e il risultato raggiunto ci ha davvero inteneriti. Il video è molto bello e ci rappresenta!

E' stato importante avere i nostri giovani amici al CAV, il loro approccio ingenuo e spontaneo ci ha confermato che il volontariato è una realtà importante e che noi non siamo soli, che ognuno, grande o piccolo può donare il suo tempo per rendere il futuro un "luogo" migliore in cui vivere.

Se un giorno i ragazzi della 3°G tornassero, sono certa, ne saremmo tutti felici!

Simona
Volontaria dei giochi